Anno II. TORINO Lunedì 23 MARZO 1868 Num. 83.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 MARZO 1868

ITALIA

Rivista.

La tassa del macinato continua ad essere oggetto della più viva ripulsione in ogni parte dello Stato. La consociazione degli operai di **Genova**, in risposta all'ultima circolare delle Società operaie italiane, stabilì di promuovere un comizio popolare per opporsi all'attuazione di quell'imposta, nutrendo fiducia che in altre città gli operai vorranno fare altrettanto. Ma pare che questa malaugurata tassa trovi degli ostacoli non solo in tutte le classi dei cittadini, ma nelle regioni stesse del potere.

La discordia è nel campo di Agramante, cioè nella maggioranza della Camera dei deputati, intorno ai modi di mandarla ad effetto. Finchè si tratta di decretarla in genere, tutti o quasi tutti convengono, ma se poi si scende all'applicazione casca l'asino. Non garba più il modo proposto dalla Giunta, consistente nella tassa sui mulini, e si vuol tornare al contatore meccanico. La Giunta a sua volta non vuole disdire la sua condanna del contatore predetto. Di questo screzio poi cercano trarre profitto gli oppositori della tassa che non sono sì rari neppure nelle file della destra.

Sono già avvelenate dalla gelosia le recenti nozze della vecchia maggioranza col terzo partito. Spiacque a questo (ci dice il corrispondente della *Perseveranza*) il vedersi posposto alla *Permanente*, ed essere per giunta messo in canzone dai giornali di essa. Il perchè si concepisce già il timore che vengano a mancare i suffragii dei nuovi convertiti, e ciò quando più se ne sente il bisogno.

Il Ministero, che, mentre una metà dello Stato è dissanguata dai malandrini e l'altra dagli esattori delle tasse, si diverte a creare dei corpi appariscenti di corazzieri, a prescrivere la giubba a coda di rondine per chi usa a Corte, ad istituire dei nuovi ordini cavallereschi, tutti argomenti, come ognuno vede, della più grande importanza, ora si becca il cervello per istabilire la precedenza e i gradi gerarchici degli ufficiali dello Stato. Dopo il Re primi vengono i cavalieri della Nunziata, poi i presidenti del Parlamento, gli ammiragli, i generali d'armata, ministri, i deputati, i prefetti. Non sappiamo ancora chi verrà ultimo, come don Abbondio.

Senonchè questa quistione della precedenze, che pare una puerilità, ha anche i suoi pericoli. Che vespaio di gelosie, di dispetti non susciterà! E i deputati, questi rappresentanti del popolo sovrano, non terranno broncio per aver ottenuto solo il nono grado e dover venir dietro ai generali ed agli ammiragli? E i cavalieri degli ordini antichi e moderni non è a temere che vengano ad accapigliarsi fra loro, come una volta gli Ospitalieri e i Templarii?

Ma veniamo ad argomenti più piacevoli che non quelli in cui ci siamo occupati finora.

Le signore delle principali città italiane, **Milano, Torino, Firenze**, ecc., si apprestano a dare, con doni di squisito lavoro, delle prove di devozione e di simpatia agli Augusti Sposi.

Scrivono da **Fano** che anche gli studenti costituirono una Società pel medesimo scopo. E il Ministro della pubblica istruzione, interpellato su questo divisamento, gli augurò prospero successo. Fu quindi spedita una circolare dalla detta Società a tutti gl'istituti del Regno, cui molti scolari già risposero, aderendo alla gentile proposta.

Anche coloro che non desiderano prender parte a cotali Società non troveranno, speriamo, nulla a ridire sulla libertà dei doni, come su tutte le altre.

Il comandante della Guardia nazionale di **Firenze**, a sua volta comunicò agli ufficiali e militi di essa, essersi aperta una sottoscrizione fra tutte le Guardie nazionali del regno, per fare un dono all'augusta sposa del Principe ereditario. Il comandante predetto si rivolse per colorire quel disegno a molti sindaci, e mandò ai prefetti dei manifesti, con preghiera di farne la trasmessione ed ebbe già favorevole risposta da parecchi.

Questi spontanei sentimenti di affezione per la regnante dinastia non possono che produrre ottimi risultamenti. Ma egli è precisamente per essere spontanei che tornano accetti i doni a coloro cui sono diretti. Puossi dire la stessa cosa dei municipi e degli altri corpi costituiti? Ci sia lecito il dubitarne. Parliamo, ben inteso, quando i consiglieri non si limitano a fare delle offerte, le quali siano un simbolo de'sentimenti monarchici della popolazione, poichè in questo caso i cittadini si suppongono tutti leali e quindi consenzienti, ma del caso in cui stanziassero per quello scopo delle spese che in date emergenze possano parere gravi e tradursi in aggravamento di tasse o in cessazione di spese necessarie.

Evidentemente in questo caso non parrebbero molto bene consigliati i magistrati municipali. I loro atti saprebbero alquanto di adulazione. E nel nostro paese poi contrasterebbero singolarmente colle tradizioni antichissime della dinastia regnante, la quale si mostrò sempre anzitutto sollecita della felicità del popolo. Ma crediamo quasi soverchio rammentare tali cose ai rappresentanti dei nostri Comuni, solleciti sempre non di soddisfare ad una personale vanità, ma degl'interessi generali delle popolazioni.

La Permanente
ed il *Corriere Mercantile.*

Il dire che il conte San Martino vuol distrurre l'unità d'Italia, non basta al *Corriere Mercantile*, aggiunge perciò che esso vuole arrivare al dispotismo; in questa accusa noi non vediamo altro che un tentativo per dividere la *Permanente* dalla sinistra.

Secondo il foglio genovese si tratterebbe di stabilire nel diritto elettorale un privilegio a favore della proprietà.

Anche qui brevi spiegazioni basteranno a dimostrare come il programma della *Permanente* si ispira in egual tempo ai più alti principii liberali, ed alle necessità pratiche.

Nelle elezioni politiche, nelle elezioni dei membri che debbono sedere legislatori nella capitale, che debbono regolare i rapporti delle famiglie, stabilire la penalità ai delitti, che dispongono della pace e della guerra, a queste elezioni è conforme a giustizia che si allarghi la base elettorale fino a raggiungere come scopo supremo il suffragio universale. Egli urta infatti coi più elementari principii di giustizia che questi perchè possiede censo, possa dire al nullatenente: « io disporrò della tua vita « impegnando la nazione in una guerra, io regolerò il modo con cui si dividono le eredità, io « determinerò le norme che debbono regolare il diritto di riunione; ma tu, perchè vivi del sudore « della tua fronte, perchè tuo padre non potè lasciarti ricco, tu, per quanto ingegno, per quanto « coraggio, per quanta onestà tu abbi, tu sarai « respinto dall'urna che deve decidere delle tue « sorti. »

Da questo stato d'ingiustizia sociale dobbiamo uscire; e lo potremo solo quando divideremo la politica dall'amministrazione.

Ma quando si tratta di corpi amministrativi; quando si tratta di quei corpi morali (comuni, provincie e regioni) che devono non provvedere alla legislazione ma a regolare le spese per iscuole, strade, canali, beneficenze e giustizia, chi deve aver diritto di votare?

Quelli soli che pagano.

Ciò ci detta la logica, ciò domanda a grandi grida l'esperienza, ciò solo può assicurarci della retta ed economica gestione del denaro.

E mentre il conte San Martino si conforma ai principii della logica, non si allontana di certo dai più schietti principii della democrazia. Esso ha per sè l'autorità del più eminente scrittore liberale di pubblico diritto che si conti in questo secolo in Europa. Vogliamo dire John Stuart Mill. Questi è il più ardente promotore del suffragio universale per le elezioni politiche; ebbene sentite come parla degli elettori dei membri dei corpi rappresentativi locali: « Siccome il principale ufficio dei corpi locali con« siste nell'imposizione e la spesa delle tasse locali, « il diritto elettorale dovrebbe appartenere a tutti « coloro che pagano le tasse locali, *ad esclusione* di « quelli che non le pagano (1) ».

Ora siccome, anche secondo i progetti ministeriali, sarebbe fin d'ora tolta ai corpi amministrativi, la facoltà di sovraimporre centesimi addizionali sulla *ricchezza mobile*, è naturale che i contribuenti della fondiaria, che, massime nei Comuni rurali, hanno il maggior carico delle spese, debbano avere la maggiore ingerenza nell'amministrazione.

Come si vede, l'assolutismo e le tendenze antiliberali del conte San Martino che si trova d'accordo colle idee di Stuart Mill non devono far paura.

Noi crediamo inoltre che il conte di San Martino il quale è grande partigiano del principio che non convenga toccare senza assoluta necessità a questioni così delicate, e nelle quali è così difficile di condurre l'opinione pubblica, non altrimenti siasi indotto a mettere in campo una questione siffatta, se non perchè da informazioni che gli pervenivano da ogni parte d'Italia, doveva convincersi che non solo l'attual sistema non faceva buona prova, ma che il troppo spendere suscitava tali irritazioni da doverci seriamente pensare come ad una delle più grandi questioni politiche, ad una di quelle questioni che non badandoci a tempo bastano a rovinare uno Stato.

Oltre a questi oggetti nelle conferenze che si tennero or son pochi giorni a Firenze, si toccò di varie altre materie, come oggetto di studio e di esame.

Così vedendo come in tutte le straordinarie crisi che agitarono le provincie meridionali, si dovettero conferire poteri straordinari ai militari, il conte San Martino avrebbe proposto di studiare se non si dovesse regolare tale eventualità con legge, affinchè non ne nascano conflitti colle autorità civili e coi Corpi amministrativi; sempre premettendo però ben chiaramente *che mai l'autorità militare* potesse ingerirsi in alcun modo nelle interne amministrazioni.

Quanto siamo lungi dalle insinuazioni del *Corriere Mercantile!* Si trattava di assicurare guarentigie ai poteri civili; esso dice invece che si trattava di introdurre il regime militare!

Il conte San Martino disse pure da studiarsi la questione del ridurre il numero dei deputati a 250.

Questo il *Corriere Mercantile* lo qualifica addirittura per tentativo di *colpo di Stato*, e il deputato Ricciardi che ancor egli pose innanzi siffatta idea, trovasi complice del San Martino nel progetto d'un due dicembre!

La circoscrizione elettorale fu già rifatta due volte, senza colpi di Stato e senza stati d'assedio, perchè non si potrebbe aggiustare una terza?

Consigliano tale misura, che del resto fu solo esposta come cosa degna di studio, e le difficoltà di trovare 1000 candidati di vaglia per produrre 500 sapienti, onesti e diligenti deputati, ed il desiderio di abbreviare le discussioni, e cento altri noti motivi.

La consiglia inoltre il pensiero di escludere dalla Deputazione tutti gl'impiegati non solo, ma anche coloro che coprono altre funzioni elettive, fuorchè quelle di consigliere comunale. L'ammessione degli impiegati nella Deputazione è ormai riconosciuta come uno dei più funesti errori, perchè tende a dare alla Camera un'espressione di sentimenti che ben sovente è diversa da quella del paese. Il cumulo poi delle funzioni di sindaco, di consigliere provinciale, di membri delle Deputazioni provinciali, ecc., con quelle di deputato, fa sì che anche gli uomini più eminenti per esser chiamati a far troppe cose in una volta, non ne fanno più nessuna con una vera perfezione, e provano così essere molto meglio di avere meno rappresentanti, ma di averli che attendano esclusivamente a tale ufficio, anzichè averne molti ma distratti da altre occupazioni. Questa cosa poi indicata come semplice bisogno di uno studio severo ed indipendente, è ben chiaro che è proposta nel solo intento di fortificare la libertà, e se lo studio dimostrasse il contrario sarebbe sicuramente abbandonata.

Riducemmo le asserzioni del *Corriere Mercantile* alla schietta verità. Ora tutti gl'Italiani possono giudicare del programma adombrato nella conferenza coi ministri dal conte di San Martino, e decidere se convenga meglio lasciare che i disordini i quali da ogni lato minacciano di rovinare lo Stato, lo conducano a perdizione, ovvero por mano a quelle riforme sapienti e liberali che, chiamando i citta-

(1) *Stuart Mill.* Il Governo rappresentativo, capit. XV.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Lunedì sera abbiamo avuto al Teatro Regio una festa musicale, chè così puossi chiamare una serata in cui si ha la rara fortuna di udire lo *Stabat Mater* di Rossini. L'ultima volta che questo sacro poema venne eseguito in Torino fu nel 1852 per cura della defunta Società Pio-filarmonica, per cui si capisce facilmente come dopo tanto tempo l'annunciarlo abbia fatto accorrere una folla straordinaria, tanto più che l'esecuzione era affidata a celebrati artisti quali sono la signora Antonietta Fricci, la signora Vercolini, il tenore Capponi ed il basso Fiorini, con grandi masse corali e con un'orchestra più numerosa del consueto. Naturalmente anche questa volta, e come accadrà sempre, il pubblico fu vivamente impressionato da quelle severe ed insieme inspirate e carezzanti melodie del grande maestro; due pezzi, l'aria del soprano con cori, ed il recitativo del basso col gran coro a voci sole, furono fatti replicare, ed ottennero applausi generali, frenetici, lunghissimi.

L'esecuzione in generale fu buonissima, anzi mirabile, volendo tener conto di alcune circostanze, come, per esempio, il non aver potuto fare che pochissime prove in causa delle recite e delle altre prove che contemporaneamente facevansi per l'opera *L'Ebreo* andata in scena domenica.

Il pezzo d'assieme con cui incomincia lo *Stabat* è quello in cui si potè notare veramente qualche leggera incertezza, ed è infatti per le masse d'una esecuzione difficile per il suo tempo largo. L'aria del tenore venne detta molto bene dal signor Capponi, ed a mio avviso non ci sarebbe niente a ridire meno forse il tempo un po' troppo vivo.

Il duetto delle due donne andò bene. L'aria del signor Fiorini non tanto; egli era forse indisposto, ed anche questa fu incominciata d'un tempo troppo in fretta, cosa che nuoceva al carattere grandioso di questo pezzo. Il coro successivo a voci sole, come già dissi sopra, entusiasmò il pubblico, e ben a ragione perchè venne eseguito a perfezione dai cori del Regio Teatro e dagli allievi del Liceo musicale.

Anzi a questo proposito devo dirigere al mio collega Lucio, appendicista del *Conte Cavour*, una parola di biasimo per aver detto che gli allievi erano colà soltanto per far figura e che i soli cori del teatro cantavano. Io non posso credere alle sue parole perchè ho visto a cantare tutti quelli che erano posti sui gradini dell'anfiteatro, e perchè quand'anche avessi visto qualcuno rimaner a bocca chiusa guardando in aria non avrei saputo distinguere se apparteneva al Liceo od al coro; per affermare una cosa simile bisogna che l'amico Lucio conosca uno per uno tutti gli allievi e tutti i coristi, eppure non è a mia cognizione ch'egli sia maestro dei cori al teatro, o maestro al Liceo. Dunque?.... Per mio conto dirò che ho sentito un impasto di voci differente da quello che sento ogni sera all'opera.

Questo coro difficile venne detto con una giustezza d'intonazione e con uno slancio straordinario; e quando il pubblico fra immensi applausi ne domandò la replica, i cori animati dal successo lo ridirono ancora con maggior entusiasmo.

Il quartetto piacque moltissimo, ma anche questo avrebbe fatto maggior effetto se fosse stato preso un po' più lento; la melodia principale è troppo dolce ed appassionata per adattarsi al tempo che venne adottato. L'aria del contralto, quantunque sia il pezzo meno bello, ebbe grande risalto per la maniera con cui l'interpretò la signora Vercolini. Siamo lietissimi d'averla questa volta sentita ad eseguire musica adatta a far brillare il suo buon metodo di canto.

L'aria della signora Fricci fu il secondo pezzo a far gli onori della serata. Essa ebbe campo qui a sfoggiare tutta la potenza della sua voce, tutto lo slancio che forma una delle sue più preziose qualità; il pubblico riconobbe a questo punto la medesima artista che lo fascina nell'aria della maledizione del *Don Carlos.* È inutile il dire che gli applausi furono grandi. Il quartetto a voci sole andò così così, la stanchezza forse tolse agli artisti quella giustezza d'intonazione che si richiede assolutamente in questo pezzo.

Il finale, tenuto calcolo delle sue enormi difficoltà, andò bene. Non fece guari effetto, perchè non può farlo, essendo una fuga, ed a questo genere di composizione non può adattarsi il pubblico in generale.

L'orchestra fece bene il suo dovere, e per me tornò di grande consolazione il sentire questa volta una giusta proporzione fra gli strumenti a fiato e quelli ad arco, che vennero aumentati per tale circostanza. Quanto sarebbe desiderabile che per l'anno venturo e seguenti l'impresario, lesinando sopra qualche altra categoria delle spese, aumentasse il numero normale degli archi, che mancano specialmente di viole e violoncelli! Ho espresso un voto, ma ho poca fiducia d'essere esaudito.

Prima di finire debbo, a nome del pubblico, ringraziare quella benemerita Commissione del R. Ricovero di mendicità, che ebbe la felice idea di farci udire questo desideratissimo *Stabat Mater* con siffatti buoni elementi, facendo in egual tempo riuscire di risorsa ai nostri poveri il vistoso introito della serata di lunedì.

GIULIO BISSALDI.

dini a prendere larghissima parte nell'amministrazione dei loro interessi, ci liberino dalla *burocrazia* e dall'accentramento, e conducano il paese a quella prosperità e quella potenza di cui godono le nazioni che ci precedettero in tale strada.

Noi intanto ci proponiamo di difendere i principii esposti contro tutte le obbiezioni che loro saranno mosse.

Come si pagano i debiti.

La recente esposizione finanziaria fatta dal dotto M. Culloc, ministro delle finanze negli Stati Uniti d'America, constata che dal 1° febbraio al 1° marzo 1868 il debito della repubblica diminuì di 8 milioni di dollari, equivalenti a 40 milioni di franchi. È un bel ribasso in un mese solo!

Ora come la repubblica americana paga i suoi debiti?

L'abbiamo ripetuto un milione di volte: riducendo l'esercito e la marina al puro necessario per l'ordine pubblico e per l'esercizio delle annue reclute; dando la più ampia libertà amministrativa con un decentramento che attua l'ideale stesso della scienza; sopprimendo i fondi secreti, tutte le spese di rappresentanza, ed esercitando un severissimo controllo sull'amministrazione delle finanze, non che seguendo una politica conforme al diritto, alla dignità nazionale.

Il nostro Governo seguì una via affatto opposta, ecco perchè siamo minacciati dal fallimento, mentre gli Americani pagano i debiti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo reca:

1. **Un regio decreto** del 26 febbraio, col quale il Comizio agrario di Acqui, provincia di Alessandria, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Nomine e promozioni** fatte nel personale di sanità marittima.

3. **Elenco di nomine e disposizioni** avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di gennaio 1868.

Cronaca Cittadina

Dichiarazione. — Pregati inseriamo:

A scanso di equivoci che tornano dannosi al sottoscritto, egli si crede in dovere di dichiarare che, dopo i ricordi di Alessandria (1859) e il *Mondo Sportsman* di Torino (1863 e 1864), favorevolmente accolti sotto la firma semplice di Augusto, più non produsse al pubblico caricature o bambocciate di sorta.

E perciò declina ogni risponsabilità su quelle che, non senza sorpresa, vedendo tuttavia sempre da altri controssegnate collo stesso suo pseudonimo ed esposte presentemente nelle vetrine del signor Montabone, lo obbligano con dolore a mutare il suo nome artistico coll'aggiunta di un epiteto.

AUGUSTO VECCHIO.

Torino, 21 marzo.

Altra dichiarazione. — Pregati eziandio pubblichiamo anche la seguente:

« Gli alunni dei due R. Licei di Torino credono debito loro di dichiararsi affatto estranei a tutto ciò che di sconvenevole ebbe luogo nella festa scolastica in onore di Cesare Balbo, e pubblicamente se ne dichiarano dolenti al pari di chicchessia. »

(*Seguono le firme di 140 alunni*)

Società ginnastica. — Nella corrente settimana vennero riaperti i corsi di lezioni ginnastiche per l'anno 1868 alle varie scuole ed instituti qui appresso notati: fu pertanto approvato provvisoriamente il seguente orario generale delle scuole per la stagione di primavera:

I. *Corsi ordinari maschili di ginnastica che hanno luogo nella grande palestra coperta e scoperta.*

Lunedì — Dalle 4 pom. alle 5 1[2 — Ginnasio Monviso.
Dalle 5 pom. alle 7 — Istituto tecnico.

Martedì — Dalle 7 ant. alle 8 1[2 — Ginnasio Cavour.

Mercoledì — Dalle 2 1[2 alle 4 pom. — Soci adulti.
Dalle 4 alle 5 1[2 pom. — Scuola tecnica Moncenisio.
Dalle 5 1[2 alle 7 pom. — Scuola gratuita.

N. B. Nelle due prime lezioni avranno luogo le inscrizioni degli allievi.

Giovedì — Dalle 8 1[2 alle 10 ant. — Ginnasio San Francesco da Paola.
Dall'1[2 alle 3 pom. — Soci minori.
Dalle 3 1[2 alle 5 pom. — Scuola tecnica Dora.
Dalle 5 alle 6 1[2 pom. — Scuola tecnica Po.

Venerdì — Dalle 7 alle 8 ant. — Licei Gioberti e Cavour.
Dalle 3 3[4 alle 5 1[4 pom. — Scuola tecnica Monviso.
Dalle 5 1[2 alle 7 pom. — Allievi adulti di tutte le scuole superiori.

Domenica — Dalle 8 1[2 alle 10 ant. — R. Albergo di virtù.
Dalle 10 alle 11 1[2 ant. — Collegio degli Artigianelli.
Dall'1 1[2 alle 3 pom. — Soci minori.
Dalle 3 alle 4 1[2 pom. — Soci adulti.
Dalle 5 alle 6 1[2 pom. — Scuola gratuita.

II. *Scuola di scherma* tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 10 di sera.

III. *Scuole infantili maschili e femminili che hanno luogo in apposita sala.*

Corso maschile — Domenica e giovedì, dalle ore 1 alle 2 pom.

Corso femminile per le damigelle dalli 5 alli 8 anni — Domenica e giovedì, dalle 2 1[2 alle 3 1[2 pomeridiane.

Corso femminile per le damigelle dalli 8 alli 12 anni — Domenica e giovedì, dalle 10 alle 11 antimeridiane.

Corso femminile per le damigelle superiori ai 12 anni — Mercoledì e sabbato, dalle 10 alle 11 antimeridiane.

Pubblicazione. — Dalla litografia B. Marchisio e figli (via S. Filippo, n. 1) furono già pubblicati i primi 9 fascicoli delle lezioni di chimica, fatte nella R. Università di Torino dal signor prof. Lieben e redatte dagli studenti Sciorelli Agostino e Piana Francesco.

Il prezzo d'ogni fascicolo è di L. 0,30, il prezzo di 15 fascicoli sarebbe di L. 2 80.

Le domande possono dirigersi alla suddetta litografia B. Marchisio e figli, con lettera munita del prezzo corrispondente.

Letteratura. — L'avvocato Stefano Mina pubblicherà nel prossimo aprile un'opera col titolo *Canzoni piemontesi e Cenni storici sulla letteratura subalpina.* Essa tratterà delle origini, del progressi e dello stato presente delle lettere piemontesi. Non mancheremo di fare cenno di questo lavoro di sì interessante argomento.

Errata-corrige. — Nel nostro articolo di sabato per una svista materiale lasciammo passare un errore che importa correggere.

Alla colonna 4ª (1ª pag.), linea 17, si sono messe fra le attribuzioni delle *Provincie le strade ferrate*; leggasi invece: *strade ordinarie.*

Ferratura periplantare. — Sono cinque o sei mesi che gli amatori del cavallo si preoccupano di un nuovo sistema di ferratura introdotto in Italia da due professori della nostra Scuola Veterinaria, i signori Bassi e Demarchi; sistema il quale offre il vantaggio di impedire ai cavalli di sdrucciolare, di migliorare i loro piedi e di guarire molti vizi e deformità dei medesimi. Più di cento cavalli della *Società anonima degli omnibus* fanno da parecchi mesi il loro abituale servizio muniti di tali ferri sul duro selciato di Torino, per cui in molti era sorto da lungo tempo il desiderio di sperimentare il nuovo sistema, ma trovavano una difficoltà insormontabile nella malavoglia dei maniscalchi, i quali si rifiutavano ad applicarlo, non riescendo a comprendere che la scienza potesse trovare qualche cosa di meglio di ciò che essi avevano l'abitudine di praticare. Questo ostacolo finalmente è tolto. La Società degli *omnibus* cedendo alle vive istanze di distinte persone e di parecchi amici, apre al pubblico la propria officina di mascalcia, alla testa della quale si trova il bravo maniscalco Pietro Frisetti, che da sei mesi si esercita con tanta costanza nella fabbricazione ed applicazione dei nuovi ferri. I cavalli dei privati, come già quelli della Società, saranno ivi ferrati secondo le norme e direzione dei prelodati professori Bassi e Demarchi. La grande difficoltà di trovare operai capaci di ferrare a questo modo fa sì che ogni piede viene a costare venticinque centesimi di più, cioè pei quattro piedi un franco di più della ferratura ordinaria, tenue spesa ampiamente compensata dagli enormi vantaggi che presenta questo sistema.

L'officina della Società è posta nel cortile stesso dello stabilimento degli *omnibus* ed a destra della Gran Madre di Dio.

Oggetti smarriti. — All'Ufficio di polizia municipale venne consegnato un portafoglio contenente alcuni biglietti di Banca ed un instromento di vendita di terreni, stato rinvenuto lungo la scala di una casa in via Bertola.

Chi lo ha smarrito, potrà riaverlo somministrando le opportune indicazioni.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 4 1[4, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *Ernani* del M. Verdi.

Partenza alle 4 da Piazza dello Statuto.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	743,9	3,8	3,9	58	E debole	sereno
9 a.	744,3	6,4	4,1	53	NE debole	sereno
12	743,2	10,3	4,1	40	N debole	sereno
3 p.	741,7	11,7	4,1	38	calma	sereno nuv.
6 p.	740,2	10,3	5,2	50	calma	sereno
9 p.	741,0	8,0	5,2	60	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 1,8 / massima 12,1

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte dal 22 5,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 marzo 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 16 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 6 35.

Nascere della **Luna**, ore 6 53 matt. — passaggio al meridiano, 0 28 sera — tramonto, ore 6 52 sera.

Giorno della luna 1°

Fenomeni: Luna nuova a ore 7 48 di mattina.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 marzo 1868.

Appendini Domenica, d'anni 16, di Torino, crestaia — Appendini Bernardo, id. 77, di Poirino, negoziante — Bili Angela, nata Bruno, id. 50, di Mondovì — Brignolo Teresa, nata Saracco, id. 69, d'Asti — Ruffino Giuseppa, nata Giordano, id. 27, di Lombriasco — Lione Francesco, id. 54, di Rivalta, panattiere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 marzo 1868.

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento di libretto. — A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto n. 1160, spedito il 31 gennaio 1854, con domanda d'altro libretto in sostituzione:

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 4 aprile 1868, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; non diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia n. 34) il 4 marzo 1868.

Il Segretario Capo d'ufficio F. DE BARTOLOMEIS.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 marzo.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Rattazzi deplora che il presidente della Camera abbia pubblicato fra i documenti relativi ai fatti avvenuti sull'agro romano una lettera del ministro dell'interno senza prima interrogare la Camera.

Depone sul banco della presidenza due lettere, una dell'on. Monzani e l'altra del questore di Napoli La Cava, colle quali sono spiegati e smentiti i fatti accennati negli ultimi documenti.

Presidente gli risponde che egli non poteva avvertire l'assemblea dei documenti che venivano mano a mano presentati dal Governo e che dovevano essere stampati. Deplora in pari tempo questo nuovo sistema di continuare pubblicità che potrebbe cadere in abuso.

Rattazzi si meraviglia che il presidente si rammenti soltanto oggi di questa massima, e non se ne sia rammentato allorchè pubblicò di *motu proprio* la lettera del segretario generale del ministro. Così l'accusato risponde collo stesso argomento che gli si addebita.

Presidente ripete che nel suo operato non vi è motivo di censura, perchè il presidente aveva diritto di fare quella pubblicazione.

Cadorna (ministro) crede dovere osservare, che riguardo ai due nuovi documenti presentati dall'on. Rattazzi, i privati non possono rivolgersi alla Camera che per mezzo di petizioni.

Presidente risponde che la lettera del signor La Cava non è diretta alla Camera, ma al signor Rattazzi stesso.

Se non c'è opposizione, s'intenderà ammessa la pubblicazione di questi documenti.

Bonfadini propone che s'interroghi in proposito la Camera (*Rumori*).

La Camera, consultata, aderisce alla pubblicazione dei documenti presentati dall'on. Rattazzi.

L'incidente non ha altro seguito.

Guttierez ha la parola per svolgere la sua interpellanza sullo sciopero dei vetturali a Torino.

Sostiene che la causa di questo sciopero fu la applicazione della tassa sulle vetture.

Vorrebbe sapere se il ministro aprì un'inchiesta su quei fatti. L'ordine fu ristabilito, ma a condizione della dichiarazione del ministro, che i fiaccherai non possono pagare e non pagheranno più. E questo è un cattivo precedente che produrrà serie conseguenze.

Il ministro non ha soltanto il diritto di proporre le tasse, ma ha pure il dovere di farle pagare.

Osserva finalmente che i disordini di Torino si ripeterono ieri a Milano.

Macchi non loda la forma nella quale l'onor. Guttierez fece la sua interpellanza, ma ne approva lo scopo ed invita la Camera a prendere in proposito questo provvedimento.

Cambray-Digny (ministro) dice che in vista degli inconvenienti prodotti da questa tassa, egli studia seriamente il modo di modificarla.

Giorni sono l'ufficio delle tasse ordinò agli esattori di far pagare i conduttori d'omnibus.

Questo ordine diede luogo a vivacissimi reclami, ed il ministero credette fare cosa opportuna ordinando per telegrafo che si sospendesse quest'esazione.

Questa sospensione giunse troppo tardi a Milano ed a Torino, e ciò fu la causa dei disordini.

Non capisco che mentre l'altro giorno l'on. Guttierez lo pregava di liberare gli omnibus dalla tassa, oggi egli venga a rimproverare il ministro di non avere fatto eseguire la legge.

Guttierez dichiara di essere in Parlamento per difendere la probità e la giustizia e non per difendere gli omnibus.

Non biasima la condotta del Ministro e propone alla Camera un ordine del giorno col quale la Camera, avuto riguardo alle attuali circostanze economiche in cui si trovano gli esercenti di vetture pubbliche, approva la condotta del Ministro per aver ordinata la sospensione dell'esazione, riserbandosi a sciogliere la questione in occasione della discussione sull'imposta dell'entrata.

Cambray-Digny (ministro) non accetta quell'ordine del giorno, poichè, se fosse accettato, renderebbe per sempre impossibile la riscossione della tassa. Promette di studiare la questione, di rendere meno gravosa ai contribuenti ed in pari tempo proficua all'erario questa tassa.

Guttierez prende atto della dichiarazione del Ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Macchi propone che la petizione dei conduttori d'omnibus sia messa la prima dell'ordine del giorno della prossima seduta, in cui si tratterà delle petizioni.

La proposta Macchi è accettata.

La parola spetta al deputato Castellani per proseguire il discorso da lui cominciato ieri l'altro.

Castellani ricomincia la sua lettura. Chiede economie generali e facendo uno studio comparativo fra i bilanci francesi ed italiani, dimostra che si potrebbe fare serie ed efficaci economie senza danno del pubblico servizio.

Ricapitola finalmente la sua lunga espressione, dimostrando che colle sue proposte si potrebbe ottenere il pareggio. Propone inoltre che i deputati s'iscrivessero a fare parte di certi Comitati che dovrebbero occuparsi delle diverse materie che toccano all'amministrazione generale del regno ed invitare nel loro seno anche persone estranee al Parlamento.

Pres. lo interrompe facendogli osservare che entra con questa proposta sul terreno del regolamento, ed esce da quello del macinato.

Castellani risponde essere questa la sua conclusione.

L'oratore conchiude infatti pregando la Camera a respingere le proposte del Ministero, che rovinano le forze produttive della nazione, ed a salvare finchè c'è tempo il paese.

Ricciardi non vorrebbe che si perdessero tanti giorni di tempo per correre il rischio poi che la Camera decida di non procedere alla discussione degli articoli.

Pres. prende queste parole come una domanda di chiusura e consulta in proposito la Camera.

La chiusura non è appoggiata.

Rizzari svolge un suo progetto di legge inteso a creare una tassa detta del disavanzo, e che consisterebbe in una ritenuta sopra tutti i pagamenti dello Stato.

Propone inoltre un aumento di tutte le tasse esistenti.

La Camera è deserta e disattenta.

L'on. Rizzari si oppone alla tassa sul macinato e ne dice i motivi.

Bembo parla in favore della legge, accettandola in massima.

S'occupa più specialmente dell'articolo 28, e dimostra che la ritenuta sulla rendita è consentanea ai veri principii di libertà e giustizia.

Combatte l'idea che l'imposta possa deprezzare la rendita e sostiene che il corso si misura sempre dallo stato delle finanze. Siccome la ritenuta ci avvicina al pareggio così è certo che la rendita aumenterà. Vorrebbe che essa fosse estesa anche ai possessori stranieri e termina dichiarando che la tassa del macino è la più equa e quella che è di più facile percezione.

Petrone combatte la legge del macinato perchè è una tassa sulla miseria.

Il paese fu fino ad ora aggravato in tutti i modi. Fino ad ora pagò, ma ormai è stanco e reagisce. Dice che se la Camera voterà questa legge noi ci avvicineremo ad una rivoluzione sociale.

Propone un prestito per ritenuta per la metà della rendita iscritta sul Gran Libro esercita per tre anni, e crede che questo prestito verrebbe accettato con tutto piacere dalla nazione.

Vorrebbe che non ci fossero più questioni di partito fino a che non siano salvate le finanze d'Italia. Dopo ottenuto questo scopo si potrà vedere chi deve governare, se coloro che seggono a destra oppure coloro che seggono a sinistra. Frattanto bisogna raccogliersi e fare tutto il possibile per ottenere il pareggio.

Monti Coriolano comincia alle 5 e 3[4 un discorso sul merito del progetto di legge.

(La Camera è deserta).

L'oratore accetta questa tassa sul macino come una necessità e non crede a tutte le difficoltà predette da parecchi oratori per ciò che riguarda la sua applicazione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 21 marzo.

Benchè io persista a credere che il principe Napoleone non abbia incarico nè ufficiale nè ufficioso, e benchè il Principe stesso ripeta a quanti lo avvicinano viaggiare egli come semplice osservatore delle cose germaniche, non voglio però tralasciare di riferirvi una fra le tante versioni cui diede luogo quell'improvviso viaggio.

Codesta versione parmi degna di nota speciale, perchè, dopo averne trovato un vago cenno nel *Narodny-Listy*, foglio ufficioso, e per lo più ben informato, di Praga, ne udii più diffusamente discorrere da un diplomatico che è fra i più direttamente interessati.

Il principe Napoleone avrebbe dunque proposto la riunione di un Congresso di principi, od almeno di plenipotenziarii, all'oggetto di preparare un assetto definitivo delle questioni europee e segnatamente della Germania sulla base d'un immediato disarmo e della costituzione d'una confederazione autonoma tra gli Stati al sud del Meno.

Sempre secondo questa versione, il principe avrebbe tenuto un linguaggio reciso e quasi comminatorio, lasciando travedere come inevitabile la guerra, se la Prussia non acconsentisse a concertare colla Francia o coll'Europa il corso ulteriore del movimento germanico.

Vi è noto che un Comitato costituito ad Atene, ha fatto tempo fa un appello diretto ai sovrani di Europa all'oggetto di ottenere sussidii a favore dei profughi candioti, la condizione dei quali si fa ogni dì peggiore, aggiungendosi ai travagli della miseria le sofferenze del tifo e del vaiuolo epidemico. Sembra che il primo a rispondere a quell'appello sia stato il Papa, il quale elargì, per mezzo del suo console generale d'Atene la somma di 3000 franchi.

Avrete notato o, più probabilmente, non avrete notato una serie d'articoli che il *Commercio*, giornale fiorentino poco conosciuto, stampò contro il Governo italiano e contro l'imperatore Napoleone. Quegli articoli che erano passati inavvertiti nel giornale, riuniti ora in un opuscolo sotto il titolo *I sette peccati capitali dell'imperatore Napoleone*, attirarono l'attenzione del fisco che iniziò in proposito, ed a quanto mi si afferma, dietro querela del Governo francese, un processo contro gli autori, editori e diffonditori della doppia pubblicazione.

Il signor Borromeo segretario generale del ministero interni ha scritto una lettera al direttore dell'*Opinione* per smentire la notizia corsa delle sue dimissioni e dei suoi contrasti col ministero.

Alcuni amici fecero conoscere a Garibaldi quanto i giornali riportarono intorno a una comunicazione fatta dal Governo americano al Congresso degli Stati Uniti, nella quale figurò anche il suo nome.

18

Che si trattasse di una mistificazione o di un errore, era evidente.

Garibaldi fece pervenire al generale Fabrizi una lettera diretta al signor Marsh, ministro degli Stati Uniti, residente in Firenze.

Il generale Fabrizi la trasmise ieri all'onorevole Ministro, e ora ce ne comunica una copia, affinchè, giusta il desiderio espressogli da Garibaldi, venga pubblicata.

Eccola:

« *Caprera, 14 marzo.*

« Signor Ministro,

« Da' miei amici odo che il signor Seward mi ha fatto l'onore di annoverare il mio nome tra gli agenti del Governo della grande repubblica.

« Siccome non ebbi mai tale onore, vi prego d'intercedere presso di lui perchè lo faccia cassare.

« Sono sempre vostro

« *Firmato:* G. Garibaldi. »

(Riforma).

Al momento stesso che l'imperatore Napoleone pubblica ed autorizza la pubblicazione di un'opera, che è l'apologia del suo governo, si stampa un altro opuscolo col titolo alquanto sinistro di *Bilancio dell'Impero*, in cui se ne spiegano le condizioni finanziarie. Consiste esso in trenta pagine, ed è opera del sig. Horn, assai dotto in materia di economia politica e di statistica. Egli dimostra che le spese pubbliche nei quindici primi anni dell'Impero, compreso naturalmente il periodo fra il colpo di Stato del due dicembre 1851 e la promulgazione ufficiale del nuovo reggimento superarono enormemente le precedenti.

L'autore divide quel periodo in tre cinquine di anni. Durante la prima, vale a dire dal 1852 al 1856 le spese pubbliche salirono a franchi 9,643,778,793, in media 1,928,755,759 all'anno. Nella 2a 1857-1861 10,213,760,472, o 2,042,752,094 all'anno. Nella 3a 1862-1866 11,134,809,436, 2,226,961,987 all'anno. Totale in 15 anni 31,000,000,000, o 2,066,000,000 annui. Ma erano almeno molto basse le spese al punto di partenza, onde si potesse ammettere tale progressione? Niente affatto, poichè sin dal principio il Governo imperiale spese annui più che non i precedenti. La spesa totale dal 1817 al 1851 non salì in complesso che a 7,981,000,000 fr., cosicchè il Governo imperiale cominciò sin dal principio a spendere 333 milioni all'anno davvantaggio. L'aumento è ancora maggiore se si paragona con 15 anni del Governo di luglio, poichè dal 1832 al 1846 la spesa pubblica totale salì a soli 19,380,000,000 fr. Brevemente il Governo imperiale spese 800 milioni all'anno più di quello che lo precedette.

Scrivono da Rio Janeiro al 24 di febbraio che secondo notizie giunte dal teatro della guerra, dopo un abboccamento tra l'ammiraglio ed il generalissimo delle forze alleate, si differì il progettato attacco della posizione dei Paraguaiani a Humaita.

Ricevuta la notizia che il marchese Caxias ricusava di attaccare, il Governo brasiliano propose di dimetterlo, ma non consentì ciò l'imperatore.

Scoppiò una rivolta a Montevideo, diretta dal figlio del generale Flores. Ma fu repressa senza versamento di sangue. Fu pure repressa dalle truppe una rivolta a Alagoas contro il presidente.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri fuvvi pranzo dal Prefetto con invito alla Deputazione provinciale, alla Giunta municipale, ai capi di Stato-maggiore e colonnelli comandanti le legioni della Guardia nazionale.

Nel pranzo già da noi annunziato e che fu dato dallo stesso onorevole sig. Prefetto il 14 corrente in occasione del giorno natalizio di S. M., l'elemento amministrativo era specialmente rappresentato. Era diffatti invitato l'intiero uffizio di presidenza del Consiglio provinciale, cioè: il presidente, il vice-presidente, il segretario, il vice-segretario ed il membro anziano della Deputazione provinciale. L'arcivescovo, sebbene invitato, non essendo intervenuto al pranzo, non ebbe ad occupare alcun posto più o meno preminente, e tutto ciò siamo in grado di assicurare contro le asserzioni testè espresse nella corrispondenza da Torino ad un giornale di Firenze.

Ci scrivono:

Venezia, 21 marzo.

Oggi ebbe luogo il trasporto delle ceneri della famiglia Manin: non è a dirvi della imponenza e gravità di questa funzione — per chi conosce Venezia sa come mirabilmente vi si presta.

Il feretro, collocato sopra un immenso e bene addobbato battello, moveva dalla stazione alle sei precise e, procedendo pel Canal Grande, non giungeva a San Zaccaria che passate le 8 1/2.

Le deputazioni del Parlamento, la rappresentanza francese, molte deputazioni di Consigli provinciali e comunali, fra le quali notai quelle di Napoli, Torino e Firenze, — Deputazioni di guardie nazionali, dell'esercito e della magistratura, e molte altre che non posso qui enumerarvi, sopra apposite barche state all'uopo preparate dalla Commissione direttrice ed a queste aggiungendo migliaia di gondolette, formavano il mesto corteo preceduto e susseguito da bande musicali: il vostro pensiero vi chiamava alla memoria i funerali del Tiziano; ma dove la scena si rendeva veramente magica è allo svolto del Canal Grande alla riva degli Schiavoni, donde una immensa folla di persone letteralmente stivate assisteva al fantastico spettacolo; nessun grave inconveniente che io mi sappia finora è succeduto, qualche persona caduta nell'acqua ma tosto ripescate.

Si parla di qualche irregolarità e di qualche dimenticanza per parte del municipio: non ci metto difficoltà a crederlo, ma di ciò per ora non voglio nè posso parlarvene; se sarà il caso ne terrò proposito domani.

Fra i rappresentanti francesi notasi Henri Martin, Anatole de la Forge, Legouvé, Fleury, Edmond Texier, Taxil Delord.

È stato qui di passaggio il principe ereditario di Danimarca sotto il nome di conte de Kroborg, ma è tosto partito per Trieste.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano:*

« Il Ministro dell'istruzione pubblica ha sospeso per due mesi dalla cattedra i professori Ceneri, Carducci e Piazza dell'Università di Bologna, perchè, assistendo a un pranzo commemorativo della repubblica romana, pronunciarono discorsi e firmarono indirizzi contrari al presente ordine di cose. Questa misura ha suscitato grande scalpore fra gli studenti, di cui l'Associazione era invitata ad una radunanza straordinaria per ieri sera. La quistione dei doveri che incombono ai funzionari pubblici, pagati dall'erario dello Stato, fu dibattuta lungamente in tutti i Parlamenti, ma non fu mai risolta in modo definitivo, e rimane sempre da vedere come si possa conciliare la libertà delle opinioni individuali colla sicurezza dello Stato. »

Per noi una sola è la soluzione possibile di questo problema: la *libertà d'insegnamento;* allora il Governo non sarà in questione mai a motivo delle opinioni degli insegnanti, nè questi verranno inceppati salvo nei limiti dello Statuto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Parigi, 22 marzo.

La *Patrie* dice che gli ultimi fatti del Giappone renderanno evidentemente necessario l'intervento europeo.

La *France* smentisce che lo scopo recente del viaggio del principe Czartoriski a Vienna fosse di trattare per la ricostituzione del regno di Polonia.

Schneider è stato nominato presidente del Corpo legislativo.

Vienna, 21 marzo.

La Camera dei signori ha respinto con 65 voti contro 45, la proposta di aggiornare la discussione sul matrimonio civile. Respinse pure con 69 voti contro 34 una proposta della minoranza contraria a questo progetto.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che la Prussia abbia accettato di farsi mediatrice tra la Francia e la Russia sulla questione dell'indipendenza dell'Oriente.

Vienna, 21 marzo (notte).

La popolazione accolse con entusiasmo il voto della Camera dei signori sul matrimonio civile.

Gli oratori liberali, i membri del Gabinetto e specialmente Beust e Giskra furono vivamente applauditi.

La città è illuminata.

Aia, 21 marzo.

La Camera adottò le conclusioni del rapporto della Commissione sulle questioni del Limburgo e del Lussemburgo.

Confine pontificio, 21 marzo.

Vennero dati gli ordini pel rimpatrio della brigata Pothier.

La *Megador*, la *Jura*, l'*Ardèche* e la *Moselle* vennero per imbarcarla.

Il generale Dumont parte.

La brigata Raoul, che resterà fino a nuovo ordine, forte di circa 4,500 uomini, si concentrerà su Civitavecchia.

Vienna, 22 marzo

Furono presentati alla Camera dei deputati tre progetti: Uno per la conversione dei debiti dello Stato in titoli non rimborsabili paganti il 12 0/0 d'imposta sull'entrata e fruttanti l'interesse del 4 per 0/0; l'altro progetto stabilisce un'imposta sui capitali oltrepassanti i 1500 fiorini; il terzo progetto stabilisce un'imposta del 15 0/0 sulle lotterie.

Si fecero grandi dimostrazioni pel voto della Camera dei signori. La città venne spontaneamente illuminata. La folla proruppe in entusiastiche acclamazioni innanzi alla statua di Giuseppe II e alle case dei ministri.

Berlino, 22 marzo.

È stato celebrato con grande solennità il natalizio del Re.

FATTI DIVERSI

Statistica. — Dalle ricerche fatte recentemente dall'Amministrazione del Regno di Sassonia risulta che la sua popolazione sale a 2,414,000 abitanti, presentando così un aumento di 91,000 verso del censimento del 1864. La città di Dresda, che conteneva nel 1864 144,030 anime, ne contiene ora 155,971.

Giustizia americana. — Leggiamo nel *Corriere degli Stati Uniti* il seguente fatterello che può dare un'idea precisa dei costumi della grande repubblica americana:

Un tedesco rubicondo e paffuto, il cui viso dava l'idea di una perfetta alimentazione, si presentava ier l'altro dinanzi al giudice Dowling, al tribunale di polizia delle Tombe, accusando un povero ragazzetto di 10 anni, pallido e stracciato, di avergli rubato un pane.

— Ragazzo mio, disse il giudice con bontà, voi non dovete giammai rubare qualunque siano le circostanze. Se foste andato — soggiunse il giudice con un tal qual sorriso ironico — a ritrovare questo brav'uomo, che certo è buono e generoso, poichè è ricco e felice, esso vi avrebbe certamente dato a mangiare quanto ne avevate bisogno; ma non bisognava rubare.

— Signore, disse il fanciullo, io non aveva danaro, ed aveva molto fame.

— Non avete voi il padre, o la madre?

— No, dessi son morti.

— E che cosa fate per vivere?

— Vendo giornali, o signore.

— Ebbene, non avevate voi guadagnato abbastanza ieri per pagare il vostro pranzo?

— Signore, ieri faceva molto freddo, nessuno passava per le vie, e non ritrassi che il denaro per il ricovero notturno.

— Ed ora, avete voi qualche danaro per comperare i giornali da rivendere?

— No, nemmeno un soldo, o signore.

— Bene, venite qui. Voi mi sembrate onesto sebbene abbiate rubato un pane. Prendete questo; — (qui il giudice tira fuori dal suo portamonete un biglietto di banca e lo dona al ragazzo, che per gioia arrossisce e piange). — Fatene buon uso, e ritornate ogni giorno qui a raccontarmi come vanno i vostri affari. Andate e non ricadete nel peccato.

Non è d'uopo il dire se il ragazzo uscì di là col cuore commosso; e col cuore senza dubbio migliore; — perchè vi è ogni probabilità, che la evangelica carità del magistrato, abbia prodotto un effetto diametralmente opposto a quello di una casa di correzione, — ecco adunque un onest'uomo a luogo di un malvivente.

Il Gulf Stream. — Notasi in America una certa perturbazione nella grande corrente marittima che è nota sotto il nome di Gulf Stream. La temperatura di quella corrente si è alzata in modo sensibilissimo in seguito a terremoti e ad eruzioni sottomarine che sono avvenute in questi ultimi tempi. La celerità della corrente si è quasi raddoppiata, con qualche pericolo per la navigazione, anche per quella dei piroscafi sulle coste della Florida. Trattasi ora di sapere, dice il *Constitutionnel*, se in un prossimo avvenire somiglianti perturbazioni non abbiano forse ad esercitare una certa influenza sul clima di quei paesi che son vicini al Gulf Stream. Non ignorasi infatti che mercè quella corrente l'Inghilterra, per esempio, gode di una temperatura relativamente temperata, quantunque le isole britanniche trovinsi sotto la medesima latitudine che i ghiacciai del Labrador.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

21 *marzo.* — Si ebbe lieve ribasso nel frumento; la segala è stazionaria, come pure la meliga; tutti i prezzi sostenuti.

Ribasso nelle castagne.

Si vendettero:

231 ettolitri	Frumento	da L. 30 44	a 28 18
35 »	Segala	da » 19 14	a 18 27
130 »	Meliga	da » 18 70	a 16 96

l'ettolitro.

1377 mir.	Patate	da L. 1 40	a 0 90
88 »	Castagne secche	» 2 73	a 2 50
41 »	Trifoglio seme	da » 10 50	a 8 50

il miriagramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 21 marzo 1868.

Organzino	colli	16	peso	1227 21
Trama	»	2	»	192 95
Greggia	»	6	»	481 85
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		1902 01

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 436.

BOLLETTINO SERICO

Una leggiera reazione sfavorevole al nostro commercio è seguita in questa settimana su questo mercato specialmente pei lavorati. L'instabilità dell'aggio dall'oro ha rallentato l'ardore degli acquisitori, mentre le pretese dei detentori si mantengono più che mai ferme.

Per contro nelle greggie la posizione si è migliorata; ma per il margine che esiste tuttora fra i loro prezzi e quelli dei lavorati, sia per i sempre più incalzanti bisogni dei filatoi. Epperò le scarse rimanenze furono vendute con maggior sostegno, pagandosi da lire 112 a 115 secondo il merito, sete di Napoli e Messina, tanto più che le greggie piemontesi sono oramai irreperibili.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 213
Lavorate » 379

Totale balle 592

del peso complessivo di chilog. 50,886, contro balle 558 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 52,320 chilogr. — Differenza chilogr. 2,591.

Inutile che ripetiamo come gli organzini classici, fini e belli siano stati oggetto di preferite ricerche e come in mancanza quasi generale di questi siensi rivolti gli acquisti alle qualità belle correnti e buone correnti che ancora fu possibile trovare. Si vendettero:

Organzini classici sopraffini 18/20 a L. 151; sublimi 17/20, 147; 18/20 e 18/22 da 142 a 144. 50; belli correnti 20/24, 135. 75; buoni correnti 18/22 e 18/24 da 140 a 141. 25; 20/22, 138; 20/24, 133; 22/28, 136. 50; correnti 18/24 e 20/22 da 132 a 133; 22/26, 128; 24/28, 125.

Le trame ebbero pure vivissime ricerche e si scelse di quest'articolo tutto il meglio che potè offrire il mercato, non parlandosi delle robe classiche, le quali sono quasi del tutto introvabili.

Nell'ottava si acquistarono:

Trame Vicentine classiche 20/24 a L. 127.25; nostrane belle corr. 24/28 e 26/30 da 118. 20 a 122. 75; 28/32, 115. 50; buone corr. 24/28. 120. 50; 26/30, 116. 25; 28/34, 113. 50; correnti 24/28, 116. 25; 26/30, 114; 26/32, 111; 26/34, 108. 75; 32/36 e 34/36 da 101. 50 a 102. Trame buone correnti a tre capi 38/42 L. 126.

Gli affari in greggie si successero con vivacità in ogni loro categoria. Molti bisogni per torcitoi resero insistenti le ricerche; per robe di merito che divengono sempre più scarse, si ricavarono prezzi altissimi e si sostengono sempre. Si acquistarono varii lotti di corpi spezzati e composti per bisogni di lavoranzio in trame.

Lione. — La Condizione registrò 1332 balle chilogr. 90,437.

Vi fu discreto movimento, i prezzi sono fermi con tendenza al rialzo. Sono d'ostacolo ad una maggior quantità di affari la mancanza di greggie buone di Francia, di Broussa e d'Italia, la mancanza d'organzini di Francia e di Piemonte, i prezzi già elevatissimi.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Si ebbe un nuovo rialzo nel frumento, ribasso nell'avena, rialzo nel riso e nella meliga.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 14 al 20 marzo 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 30 —
Segala	»	» 18 50
Avena	»	» 11 —
Riso	»	» 33 75
Meliga	»	18 50
Id.	»	» 17 —
Fieno 1a qual.	per ogni mir.	cent. 87.
Paglia	id.	» 32.

Borsa di Firenze del 21 marzo 1868.

Rendita lettera	—	53 65
Denaro	—	53 60
Oro lettera	—	22 60
Denaro	—	21 56
Londra lettera a tre mesi	—	28 33
Denaro	—	28 30
Francia lettera a tre mesi	—	112 90
Denaro	—	112 75

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

20 *marzo.* — Il frumento rialzò ancora, la segala invece ribassò; il riso è stazionario, la meliga molto sostenuta.

Mercato discretamente animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

154 ett.	Frumento	da L. 30 36	a 31 01
	Segala	da » 18 22	a 19 10
	Riso	da » 31 24	a 36 80
70 »	Meliga	da » 16 90	a 16 89

l'ettolitro

3·1 quint.	Legna forte	da L. 1 80	a 2 70
163 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 —
121 »	Paglia	da » 3 30	a 3 80

il quintale.

Borsa di Milano — 21 marzo 1868.

La Rendita esordì a 53.60 verso mezzogiorno cadde a 53.30 per riprendere a 53 50. Ma giunto con sorpresa generale il corso di apertura di Parigi in aumento di 1/4 per 0/0 sull'Italiana si chiuse con domande a 53 65.

Il motivo del ribasso del mattino provenne in parte per le corrispondenze fiorentine che non recano notizie molto favorevoli all'adozione definitiva della tassa sul macinato.

Il Prestito 1866 si negoziò a 73 1/4, le azioni Meridionali caddero a 203, le obbligazioni erano offerte a 142.

Le Demaniali erano anch'esse più deboli da 421 a 422.

I 20 franchi da 22 61 ammontarono a 22 65 e chiusero a 22.62; il Francia si negoziò da 113 30 a 113 20 a vista, il Londra a 28 33 a 3 mesi, ed il Vienna a 241 1/2 a tre mesi.

Alla sera giunse la chiusura della Borsa di Parigi con cent. 30 di ribasso sull'Italiano.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

All'ultimo mercato di Parigi il sindacato ha voluto mettere a profitto la notizia del rimpatrio d'una brigata francese la quale abbandona lo Stato Pontificio. Coll'aiuto di questa notizia egli potè ottenere un'apertura in rialzo, ma questo però non potè mantenersi in chiusura stante le offerte che non tardarono a dominare, massime sull'Italiano.

È quest'oggi che la Commissione del bilancio deve occuparsi del prestito dei 440 milioni. Dalle apparenze si può arguire che la emissione non potrà aver luogo che nella seconda quindicina di aprile. Come si vede il Governo vuol far credere che i bisogni del tesoro non sono urgenti.

Da noi l'odierno mercato non si scostò gran fatto dai corsi di sabbato, ma gli affari furono ristrettissimi tanto in Rendita che in altri valori.

La Rendita tenuta a 53 60 veniva chiesta a 53 50 ed anche 53 55 ma con poche transazioni.

Prestito fermo a 73 25, 73 50.
Banca nominale a 1535.
Deman. 426 425.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

23 marzo 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 53 60 50 (53 55) 53 65 65 62 1/2 60 65 (53 65).

Corso legale 53 60.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 73 20 40. P. 73 50 50 35 20 25 20.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 84.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 60 a 22 63.

BORSA DI PARIGI — 21 marzo 1868.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8	93 2/8
3 0/0 Francese	»	69 19	69 17
5 0/0 Italiano	»	47 35	47 30
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	263 —	265 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	378 —	381 —
Romane	»	50 —	50 —



Regio Riposo

Vittorio Emanuele Riposo

Gerbino (ore 8) La drammatica Compagnia Bellotti-Bon esporrà: *Un bacio non è mai perduto* — *Oro e orpello.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Nona Lussia.*

Alfieri (ore 7 1/2) — Drammatica compagnia Ninfa Priuli esporrà, *La donna di garbo.*

S. Martiniano (ore 7) — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

via San Tommaso, N. 16

Vendono **VAGLIA** delle Obbligazioni di Milano, 1ª Emissione, per concorrere all'estrazione del 1° aprile prossimo a **L. 1 caduna.** 958

DA VENDERE

in Giaveno (Borgata Buffa)

Spaziosa Casa di Campagna con giardino, scuderia e fienile. — Per gli opportuni recapiti, dirigersi in *Torino* al causidico capo Carlo Chiora, in *Giaveno* al notaio Candido Moda.
993

Da vendere

Casa civile mobigliata, cappella, serre con attiguo giardino chiuso da muro.

Fabbricati rustici, campi e prati irrigabili di are 3116, 96 (giornate 81, 81) nel territorio di **Collegno**, distante 10 chilometri da Torino.

Le maggiori spiegazioni si avranno nello studio del not. **Vaccarino** in Torino, via della Basilica, N. 1, piano 3°. 1069

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

Successione Fava

Chi avesse ancora interessi colla successione di Fava Giuseppe, morto in Rivoli nel 1834, si diriga al procuratore capo Zanotti, via Bellezia, 4, piano 3°. 1163

DA VENDERE

TRE CASE IN TORINO

UNA presso la via della Palma del reddito di L. 9700 circa.

ALTRA presso la via Santa Giulia del reddito di L. 7500.

ED ALTRA lungo lo stradale di Moncalieri rimpetto al Ponte in ferro, del reddito di L. 1500.

Recapito allo studio del notaio **Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, angolo di Doragrossa.**
1166

4 camere da affittare al presente 2° piano nobile.

Corso e Piazza d'Armi, N. 10.
1198

Ritratti in Fotografia di perfetta rassomiglianza, rappresentanti gli Augusti Sposi: *S. A. R. il Principe Umberto* e *S. A. R. la Principessa Margherita.* — Caduno cent. 40 franco di posta.

Presso *Carlo Manfredi*, via delle Finanze, N. 1, Torino. 1196

Incanto Volontario

per causa di decesso

Martedì 24 corrente alle ore solite, Viale del Re, portina N. 1, casa Bellora, piano 3°, si venderà una quantità di mobili d'appartamento in mogano, noce e ciliegia, lingerie diverse, vestiario da donna, oggetti da cucina e molti altri.

Giuseppe Cavalli
1231 *Estimatore giurato.*

Esposizione permanente

VIA ZECCA, N. 25.

Chiusura a tutto il 31 corr.

Incanto pubblico ultimo definitivo di tutti li oggetti e merci esistenti nell'Esposizione con grandi ribassi, che avrà luogo il giorno 28 prossimo e giorni seguenti, alle ore solite.

Il Direttore Alloati G. B.
1179 perito giurato.

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano.
1007

Da affittare al presente

4 camere con crotta, in via Palazzo di Città e Pelliciai, N. 4, al 4° piano. Recapito al 3° piano, ivi. 1198

Cessione a modico prezzo

Di un Alloggio al piano nobile, di sette membri, due soppalchi e gran terrazzo, con acqua potabile e scala chiara e comoda, nella più bella località e miglior esposizione di Torino, sul Corso del Re, in prossimità alla Piazza Carlo Felice.

Dirigersi dal sig. Travaglino in via S. Filippo, 12.
1272

Incanto

Martedì, 24 corrente, ore solite, si proseguirà l'incanto delli oggetti caduti nel fallimento Chiapella e tutte le macchine ed oggetti relativi al grandioso studio di Fotografia, cioè: obbiettivi di 18 ad 8 pollici al quarto di placca delli autori Woigtlander, Darlot e Jamin, Bertz, Derougi, Hermagis.
1256 Giovanni Mossone.

Società Franco Piemontese

PER L'ILLUMINAZIONE A GAS

della città di Pinerolo

Per difetto di numero legale alla prima convocazione di detta Società, la medesima è riconvocata al 30 marzo corrente, per le ore 10 antimeridiane, presso la Banca G. A. Bravo in Torino, via Provvidenza, 34, ove non più tardi del 29 corrente, ricevonsi i depositi delle azioni, le cui ricevute serviranno di carta d'ingresso.

Ordine del giorno.

Relazione del gerente eletto.

Dimissioni del Consiglio di sorveglianza.

Provvedimenti diversi nell'interesse sociale.

Torino, 21 marzo 1868.

Il presidente C. Camusso.

Il gerente eletto G. A. Bravo.
1278

AVVISO

Si fa noto al pubblico che gli incanti che dovevano aver luogo presso la Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse di Torino nel giorno 11 prossimo aprile per la vendita di stabili siti nei comuni di Chieri, Carmagnola e Candiolo, di cui nell'avviso d'asta in data 10 corrente, N. 19, vennero protratti al successivo giorno 14.

Torino, 20 marzo 1868.

Il segretario demaniale
1284 L. DANEO.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Mercoledì, 25 marzo si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. fatti nel mese di agosto scorso. 1258

1295 DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia che nello stato generale delle iscrizioni contro Sano Antonio fu Guglielmo residente in Ormea, circondario di Mondovì, spedito dall'uffizio di conservazione delle ipoteche di Mondovì a richiesta del causidico Ambrogio Rovere, procuratore esercente in Mondovì, colla data 8 marzo andante, venne per errore omessa una iscrizione esistente a favore di Marabotto Giuseppe di Andrea, residente a Vicoforte, pel capitale di L. 13,000 (dico lire tredici mila); per quale ommissione già si diffidò il detto causidico Rovere di non far uso di detto stato fino a seguita rettificazione del medesimo, a pena dei danni.

Mondovì, 21 marzo 1868.

Il conservatore
Nicolay Pietro.

Da affittare pel 1° aprile

Un alloggio di sei membri, provveduto di acqua potabile e cantina, in via del Corso, N. 3, piano 4°. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

Due camere civilmente mobiliate, in via Beretti nel Borgo S. Salvario, N. 2.

Ricerca di **stabili in Torino.** Recapito all'Agenzia dei Costruttori, via di Po, N. 50, piano 2.

RICERCA DI TESTAMENTO

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento pubblico o segreto della fu signora Giuseppina Berio vedova D'Espine, deceduta in Torre-Pellice addì 13 marzo corrente, o qualunque altra persona che ne avesse contezza, a volerne dare notizia al sig. notaio Dionigi Moretti cancelliere della regia pretura in Torre-Pellice. 1300

1157 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città, alle ore 10 mattutine del primo maggio prossimo, sull'instanza delli signori Defendente e Vittorio fratelli Pasquale domiciliati in Sagliano, avrà luogo l'incanto d'un terreno fabbricabile caduto nell'eredità giacente di Eusebio Golzio sita in questa città, sezione Monviso, verso il gazometro di Porta Nuova, faciente parte della isola 67ª, della superficie di are 14, cent. 29, sull'offerto prezzo di L. 1000 ed ai patti e condizioni, di cui in bando venale delli 5 corrente mese, visibile con tutti gli opportuni recapiti nell'ufficio del procuratore capo Belli Federico, via Porta Palatina, N. 1, piano secondo.

Torino, 13 marzo 1868.

Cerutti sost. Belli.

1133 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile del 5 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, sarà aperto l'incanto dei varii stabili, di cui sono spropriati Musso Giambattista fu Antonio, come minore in persona di sua madre Scrivano Edvige, debitore e terzi possessori Gambetto Giovanni fu Antonio, Rigardo Pietro e Giuseppe fratelli fu Giuseppe, Panera Bernardino e Giuseppe fratelli fu Giuseppe, Costa Francesco fu Gioanni, tutti di Canale, sulla instanza delli sigg. geometra Luigi Sorba, Giacomo fu Giuseppe Artusio da Canale, e Fracchia Giovanni di Ascanio da S. Damiano d'Asti.

Gli stabili sono divisi in varii lotti e descritti colle condizioni e col prezzo d'asta in apposito bando venale, visibile nella cancelleria di questo tribunale civile, nella segreteria del comune di Canale, dove sono posti quei beni, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Alba, 10 marzo 1868.

Ricca sost. Sorba p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Oggi 21 marzo 1868, io sottoscritto Galletti Giuseppe, usciere presso la Corte d'appello di Torino, sull'istanza del sig. marchese don Antonio Busca-Arconati-Visconti senatore del regno, e delle marchesine Antonietta, Luigia, Maria, Eugenia, Ida e Beatrice sorelle Busca-Arconati-Visconti, rappresentate dal loro tutore sig. ragioniere Francesco Ponti, residenti tutti in Milano, con elezione di domicilio in Torino nello studio del loro procuratore causidico capo Angelo Chiesa, in via Doragrossa, N. 28, ho citato li signori nobili don Filiberto, don Carlo, e baronessa Ottavia fratelli e sorella De Cattanei di Momo, residenti il primo a Vienna, il secondo a Theresienstad (Boemia) la terza a Urata (Istria) per comparire fra giorni 40 prossimi in via formale avanti la Corte d'appello di Torino, per ivi, in contraddittorio dei litisconsorti De Cattanei e Dassi vedersi rivocare la sentenza 30 dicembre 1867 di questa Corte d'appello, ed in sua rivocazione assolversi gli instanti dalle attrici domande, siccome si era conchiuso nel preceduto giudicio; essendomi in tale citazione uniformato al disposto dall'art. 42 del codice di pr. civ.
1301 Galletti Giuseppe.

1248 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo, fa noto che li infradesignati stabili la cui subasta venne promossa dal sig. Dalmazzo Pellegrino residente in Cuneo, contro Rosso Gioanni Battista domiciliato a Castelletto Stura, e stati posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 850 pel primo lotto, di L. 1000 pel secondo lotto e di L. 1800 pel terzo, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi furono deliberati a favore del sig. Gioanni Battista Gosso farmacista residente a Centallo, il lotto primo per L. 3200, di Bragani Anna Maria moglie di Gio. Batt. Rosso residente a Castelletto Stura, il secondo lotto per L. 1850 e del sig. Gioanni Quaranta residente in Cuneo il terzo lotto per L. 1650; e che il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto scade nel giorno 2 aprile prossimo venturo.

Designazione dei beni venduti situati nel comune di Castelletto Stura.

Lotto 1. Prato, regione Basse di Stura, sezione A, di are 13, centiare 34, col num. di mappa 101.

Altro prato, stessa regione e sezione, di are 17, centiare 21, col N. di mappa 97.

Altro prato, stesse regione e sezione, di are 47, centiare 20, collo stesso num. di mappa.

Lotto 2. Campo, regione Pontetto, di are 73, cent. 28, col numero di mappa 576, sezione B.

Lotto 3. Casa nel comune di Castelletto Stura, regione Recinto, sezione D, col num. di mappa 409.

Cortile ove sopra, stessa regione e sezione e num. di mappa 409.

Altra casa ove sopra, stessa regione e sezione, col N. di mappa 408.

Il tutto della complessiva superficie di are 5, cent. 10.

Cuneo, 18 marzo 1868.

G. Fissore canc.

AVVISO DI RIBASSO DI PREZZO

e rinnovazione d'incanto.

(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, notifica che con verbale d'incanto oggi formatosi dal prefato tribunale dei due lotti stabili caduti nel giudizio di subastazione promosso dal dottore cav. Davide Napoleone Monnet fu Davide, domiciliato in Torino, cliente del procuratore capo Achille Varese residente a Pinerolo, contro Ignazio Luchinat fu altro Ignazio, domiciliato in Pinerolo, mandato proseguire, stante il decesso di lui, contro li suoi eredi legittimi, che sono li suoi figli avv. Giuseppe, Cristina vedova di Gioanni Battista Filippa, Celsa vedova del commendatore Giacomo Cervasco e Carolina moglie al commendatore avv. Carlo Fenocchio, residenti li due primi in questa città e le altre in quella di Torino, cliente il defunto Ignazio fu altro Ignazio Luchinat del procuratore capo Bartolomeo Darbesio residente in Pinerolo, nel qual giudicio intervenne la ditta fratelli Avondo corrente in Torino cliente del procuratore capo Maurizio Sardi residente in Pinerolo, mandò esso tribunale, per difetto di offerte sulli prezzi di perizia accennati nel relativo bando venale del 24 gennaio ultimo scorso, di L. 19,600 pel primo lotto, di L. 35,000 pel secondo lotto, rinnovare l'incanto alla sua pubblica udienza del 22 aprile p. v., ore una pomeridiana, sulli prezzi ribassati a L. 14,000 pel primo lotto ed a L. 25,000 pel secondo.

Pinerolo, 18 marzo 1868.
1252 Gioachino Pezzi canc.

NOUVELLE ENCHÈRE

sous offre du sixième

(1re Publ.)

Sur instance de monsieur le docteur Sibille Jean André feu François, domicilié à Turin,

Il est notifié au public que la nouvelle enchère ouverte sous l'offre du sixième fait sur les biens du sieur Jacquemet Pierre feu Baptiste, domicilié à Bard, par monsieur Depetro Jean Baptiste feu Dominique, propriétaire à Ivrée, aura lieu le samedi 10 avril prochain en salle publique des audiences, par devant le tribunal d'Aoste, aux neuf heures du matin.

L'enchère se compose de huit lots distincts sur les mises à prix dont au ban d'enchère donné à la chancellerie du tribunal sur offre de sixième, le 13 mars 1868, enregistrée par l'apposition d'une marque d'une livre dix centimes, N. 1739 du répertoire du greffe, annulée immédiatement, sous les mises à prix et conditions y exprimées.

Aoste, le 20 mars 1868.
1277 Favre p. c.

1274 NEL FALLIMENTO

di Geremia Colombo, già mercante sarto in Torino, via Po, num. 15.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 al sindaco definitivo ditta G. Gola e Bertolero od al suo procuratore Gioanni Battista Giolitti in Torino oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, il loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta da bollo da una lira, e di comparire quindi personalmente e per mezzo di mandatario in una sala dello stesso tribunale alla presenza del sig. Antonio Ferrero giudice delegato, alli 17 del prossimo aprile, alle ore 3 vespertine, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 20 marzo 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

1296 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Riccio in data 21 corrente marzo, venne a richiesta della signora Bonadè Bottino Maddalena, assistita dal proprio marito Gio. Battista Chiariglione residente a Chialamberto, citato il sig. Gio. Battista Gerardi già residente in Torino, a comparire nanti l'Ill.mo sig. pretore della sezione Po di Torino, alla udienza del 28 corrente, ore 8 di mattina, per ivi, in prosecuzione del giudicio vertente anche con certo Gio. Matteo Berardo, emettere le sue deliberazioni di merito, sotto pena di venire condannato il Gerardi solidariamente col Berardo al pagamento di L. 1000 cogli interessi commerciali e spese, con sentenza esecutoria.

Torino, 21 marzo 1868.

F. Debernardi sost. Vana.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dello usciere Bertarelli Francesco sull'instanza di Rostan Stefano di Praly, venne citato il Pastre Giovanni Alessio già residente nel comune di Pragelato, ed ora residente a Batlie (circondario di Albert-Ville, Savoia, Francia), a comparire sommariamente avanti il tribunale civile di Pinerolo all'udienza del 5 prossimo maggio, per vedersi autorizzare la vendita in via di subastazione forzata degli stabili nello stesso atto descritti consistenti in casa, giardino, prati e campi in territorio e nelle regioni Pino, Bourel, Pramont, Pousattod e Fourmache, e dichiararsi aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno tali stabili venduti.

Pinerolo, 21 marzo 1868.
1280 Darbesio p. c.

Grande Assortimento di Bottiglie

PER VINO, ACQUE GAZOSE E BIRRA

della rinomata Fabbrica di NUCETTO

Deposito in ***TORINO*** e ***FOSSANO***

Dirigere le domande alla Ditta **C. Trombotto e C.,** Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, **TORINO,**
od a **Camillo Durandi,** Direttore della fabbrica, **CEVA.** 1171

IL 1° APRILE 1868

avrà luogo la **Ventesimasesta** *estrazione del*

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861, e garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

I premi sono da L. **100,000,**

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni devono essere estratte con un premio

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 1070

Seme Bachi per il 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La ditta **CIVETTA E CREMONA** di San Stefano Belbo avvisa, aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originari giapponesi,** e per **seme a bozzolo giallo.**

Li Cartoni verranno provvisti dal sig. G. CIVETTA, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati dalla Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata, e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile, mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni Cartone, e L. 3 ogni oncia di grammi 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione, il rimanente prezzo alla consegna; i Cartoni dovranno essere verdi annuali 1ª qualità, salvochè siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti di altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il seme a bozzolo giallo non eccederà le L. 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in San Stefano Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la circolare 20 febbraio contenente più diffusamente li patti, dirigersi alla Ditta che invierà *franco* di posta la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.** 1134

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue. — Leçons de lecture et de conversation.** S'adresser rue Grosse Doire, n. 1, au 1er étage.
1006

1282 AUMENTO DI SESTO

Con atto 17 corrente del cancelliere della pretura di Varallo delegato per l'incanto e vendita dei beni stabili caduti nell'eredità del causidico Giuseppe Turcotti, descritti nel bando 19 febbraio p. p., furono deliberati, il campo descritto nel lotto primo a Longhetti Amedeo da Roccapietra per L. 125, i due campi di cui nel lotto secondo a Degiorgis Gioanni di Francesco di detto luogo per L. 158, e i due campi di cui nel quinto a Degiorgis Gioanni fu Gio. Battista dello stesso luogo per L. 180.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 1° aprile prossimo.

Varallo, 20 marzo 1868.

Giulini canc.

1267 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e contemporanea graduazione promosso avanti il tribunale civile di Saluzzo dal sig. Rosso Pietro fu Orazio residente in detta città, contro il Panza Giuseppe fu Enrico debitore, e Panza Emanuele fu Giacomo Filippo terzo possessore, residenti ambi sulle fini di Saluzzo, all'udienza del lodato tribunale delli 14 aprile prossimo venturo, ore dodici e mezzo precise pomeridiane, avrà luogo in seguito ad aumento di sesto avvenuto al lotto primo dei beni di cui nella sentenza di vendita dello stesso tribunale del 28 febbraio ultimo scorso, il nuovo incanto e deliberamento definitivo di detto lotto, sito sul territorio di Scarnafiggi sul prezzo ad esso offerto in seguito a detto aumento, dal Tommaso Guffino fu Michele residente sulle fini di Verzuolo di L. 1595 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando del 14 corrente mese.

Saluzzo, 19 marzo 1868.

Pennachio p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Ad instanza delli capitano in ritiro Mauro Michele, Carolina vedova del notaio Giuseppe Domichelis, Giuseppina moglie autorizzata dell'interdetto Luigi Beggiono, Felicita vedova del sig. Arnaud Francesco, Spirito e Genoveffa vedova del dott. Carlo Giusta, fratello e sorelle Lovera fu not. Felice, e per quest'ultima ora defunta li suoi figli Carlo e Francesco in persona del loro tutore Sebastiano Giusta residente questo a Pinerolo, i tre primi a Cuneo e la vedova Arnaud a Bernezzo; Carlo, Luigi, Gaetano ed Angela quest'ultima qual procuratrice speciale per atto da brevetto 23 dicembre 1867, ricevuto Calcagno, delle damigelle Isabella ed Antonia fratelli e sorelle Cambiano fu Gioanni residenti a Centallo, rappresentati questi e li fratello e sorelle Lovera dal procuratore sottoscritto per mandato 21 dicembre 1867, e li minori Giusta in persona del tutore suddetto dal procuratore stesso per mandato 28 febbraio 1868, ricevuto Marchisio, venne con atto dell'usciere Prandi Giacomo addetto al tribunale civile di Cuneo 4 marzo 1868, notificato a termini dell'art. 141 del cod. di proc. civ., citato a comparire nanti il medesimo nel termine di giorni venti il Romano Luigi fu Luigi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi condannare solidariamente in concorso delli altri eredi del fu Romano Francesco fu altro Francesco al pagamento a favore delli instanti della capitale somma di L. 11,500 colli interessi 5 per 0/0 dalli 14 dicembre 1866, di L. 91 60, spese di rinnovazioni ed iscrizioni ipotecarie colli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese, dichiarando l'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza senza cauzione.

Cuneo, 19 marzo 1868.

Prandi Giacomo usc.

1266 Bertone Carlo p. c.

1251 NEL FALLIMENTO

di Chiappo Giacomo già fabbricante di farsetti a Pettinengo (Biella).

Il cancelliere del tribunale di Biella sottoscritto, fa noto a chi spetta che nel giudicio di fallimento di Chiappo Giacomo già fabbricante di farsetti di maglia in lana a Pettinengo, il tribunale civile di Biella f. f. di tribunale di commercio, ha con sua sentenza delli 6 corrente marzo fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti alla fine di giugno 1866.

Biella, 16 marzo 1868.

Il cancelliere del tribunale
Milanesi.

Torino — Tip. C. Favale e C.

18